

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLVII - maggio giugno 2007 - N. 3

## Fatti e Parole

### Cari genitori e insegnanti...

Incomincia così una lettera aperta dei ragazzi di terza media che prima di Natale hanno manifestato il loro disagio di crescere in mezzo a dubbi e angosce e a punti di riferimento insicuri.

Lo stesso sentire si è manifestato in diverse iniziative che la scuola ha promosso affinché da dentro uscissero pensieri che non sempre vengono fuori spontaneamente e in maniera esplicita. I ragazzi lo hanno messo in pubblico durante lo spettacolo tenuto nella palestra della scuola proprio nei giorni che precedono il Natale. Hanno letto una lettera, hanno attaccato sui cartelloni le loro riflessioni.

Noi, i grandi, abbiamo tante volte la difficoltà di comprendere i segnali che i ragazzi ci rivolgono: quando le loro riflessioni ci arrivano dobbiamo dire un grazie a chi ce le offre, la scuola in questo caso.

Cosa dicono?

Stiamo crescendo, ma abbiamo paura perché ci sentiamo insicuri.

Paura di sbagliare nelle decisioni: "Quando devo decidere mi sento come se uno mi puntasse una pistola alla tempia". "E' come se dovessi scegliere tra due tunnel: non so dove mi portano". "Fino ad ora i genitori ci hanno tenuto per mano, ma adesso ci chiedono: "Cosa vuoi fare?".

Ci troviamo di fronte ad un *bivio*: Ce la farò? E se sbaglio? Cosa voglio? Chi

sono? Di chi mi fido? Quale futuro?

Come decidere? Verso dove? E' la strada giusta? Quale guida? Cosa so fare? Forse la domanda: cosa vuoi fare? è ancora troppo pesante, troppo responsabilizzante per avere una risposta; forse i tempi non sono ancora maturi. Ci sarebbe da chiedersi perché? E' forse perché si passa troppo velocemente "dal tenerli per mano" al "decidi cosa vuoi fare"?

Qual è la via da seguire?

Sanno che non ci sono scappatoie: le decisioni devono prenderle e correre anche il rischio di sbagliare.

"Ho capito che devo mettermi alla prova e non scoraggiarmi se non riesco al primo colpo; se si vuole raggiungere un obiettivo si deve provare e riprovare: se non provi non potrai mai sapere la verità su te stesso. I miei sogni si avvereranno solo se ci credo davvero".

Cosa chiedono?

La risposta è unanime, davvero *unanime*.

"Abbiamo bisogno della stima, della fiducia e dell'incoraggiamento delle persone di cui abbiamo fiducia": i genitori e i professori. Sono le persone significative perché quotidianamente li frequentano e li conoscono meglio. Quotidiano deve essere il tempo dedicato a tener viva la fiducia.

A parte i genitori, cosa ovvia, è significativa la fiducia posta nei professori.

Evidentemente la scuola riveste un ruolo educativo globale e non solo scolastico e di questo non si può che rallegrarsi e incoraggiarla a diventarlo sempre di più. Si comprende allora l'importanza che i genitori collaborino con la scuola.

Genitori, insegnanti sono i destinatari della lettera.

Ma i ragazzi hanno scritto di un'altra risorsa fondamentale per loro: gli amici. "L'amico ti rende felice anche nei momenti peggiori. L'amico è un fiore che sboccia nei momenti del bisogno, è un tesoro che va sempre custodito". "E' un fascio di luce nel buio, un appiglio saldo e sicuro, una fonte continua di allegria e di risate. Mi rallegra quando sto male. L'amico è la cosa più bella al mondo".

Un ragazzo, una ragazza che non frequenta amici (validi) non ha molte speranze di crescere bene.

Tra poco la parrocchia avrà a disposizione l'asilo per dare occasioni di incontrarsi. Cari genitori, cari insegnanti, cari amici, troviamoci per renderlo un luogo di crescita della comunità.

**don Gabriele**



## Sommario

### Fatti e Parole

- Cari genitori e insegnanti

### Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Prima Comunione
- Anagrafe
- Esperienze catechistiche
- Verbale C.P.P.
- Costa d'Avorio

### Pagina della solidarietà

- ACAT
- AIPD

### Le nostre chiese

- Il Novecento

### Insieme per le nostre chiese

- San Donato

### Briciole

### Lentiai da scoprire

### Lentiai: andata e ritorno

- La mia Africa

### Pianeta Scuola

- Lettera dal Kosovo
- La gita a Strasburgo
- Racconti di un ex internato

### Attualità in S.O.M.S.

- Assemblea Soci
- 25 aprile
- I veneziani

### Sport a Lentiai

### Forum

### Offerte

### Arte e cultura

- Leo Marcer
- Una poesia, un incontro: Farfalla

#### Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle  
Ivano Da Barp, Gabriele Secco

#### Impaginazione e grafica

Chiara Cesa, Cristian Facchin

#### Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

#### Intestazione

Walter Argenta

#### Hanno collaborato

ACAT 511, AIPD Belluno, Mirko Berna, Giorgia Casagrande, Laura Casagrande, Moreno Centa, Claudio Comel, Francesco Dalla Balla, Anna Dalle Mule, Samuel Endrighetti, Germain Goué, Milena Lazzarotto, Pro Loco Lentiai, Ragazzi V Elementare, Silvana Rotondo, Salavdi Shala

[www.lavocedilentiai.it](http://www.lavocedilentiai.it)  
[redazione@lavocedilentiai.it](mailto:redazione@lavocedilentiai.it)

**direttore don Gabriele Secco**  
responsabile ai sensi di legge  
don Lorenzo Dell'Andrea  
Iscrizione Tribunale di Belluno  
N°65 del 14.10.66  
Stampa Tipografia Plave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica  
"Insieme oltre il 2000"  
propone la rassegna dei  
giornali parrocchiali  
Giovedì 18:30 e 21:30  
Venerdì 6:30 e 10:30



## Calendario liturgico

### GIUGNO 2007

#### Venerdì 1:

S. Giustino, martire

#### Domenica 3:

Solennità della SS. Trinità; CRESIMA

#### Martedì 5:

S. Bonifacio, vescovo e martire

#### Domenica 10:

Solennità del Corpus Domini; processione eucaristica

#### Lunedì 11:

S. Barnaba, apostolo

#### Mercoledì 13:

S. Antonio di Padova, dottore della Chiesa

#### Venerdì 15:

Solennità del S.Cuore di Gesù; messa a Talandino

#### Sabato 16:

Cuore Immacolato di Maria SS.ma

#### Domenica 17:

Undicesima del tempo ordinario

#### Martedì 19:

Ss. Gervasio e Protasio; messa a San Gervasio

#### Giovedì 21:

S. Luigi Gonzaga, religioso

#### Domenica 24:

Natività di S. Giovanni Battista;  
Giornata per la carità del Papa

#### Giovedì 28:

S. Ireneo, vescovo e martire

#### Venerdì 29:

Ss. Pietro e Paolo, apostoli;  
messa a Campo San Pietro

### LUGLIO 2007

#### Domenica 1:

Tredicesima del tempo ordinario

#### Martedì 3:

S. Tommaso, apostolo; messa a Ronchena.

#### Domenica 8:

Quattordicesima del tempo ordinario

#### Mercoledì 11:

S. Benedetto, abate e patrono d'Europa

#### Giovedì 12:

Ss. Ermagora vescovo, e Fortunato diacono, martiri

#### Domenica 15:

Quindicesima del tempo ordinario

#### Lunedì 16:

Beata M. Vergine del Monte Carmelo;  
messa alle 10,30 e processione

#### Domenica 22:

Sedicesima del tempo ordinario

#### Lunedì 23:

S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa

#### Mercoledì 25:

S. Giacomo, apostolo; messa a Colderù

#### Giovedì 26:

Ss. Gioacchino ed Anna, genitori di Maria V.

#### Domenica 29:

Diciassettesima del tempo ordinario

#### Martedì 31:

S. Ignazio di Loyola, sacerdote

## Prima Comunione



Bachis Mattia, Bertelle Nicola, Berton Daniel, Cavacece Lisa, Cavacece Nicole, Cesa Francesco, Comiotto Sirya, Curto Nicola, Dall'Asen Angela, Dalla Balla Marta, Dalla Piazza Giulia, Dalle Mule Federico, De Gasperi Marco, Deola Nicole, Deola Luana, Ferrighetto Daniela, Gasperin Daniele, Girardini Alexia, Paier Samuele, Raccanelli Michael, Sbardella Alice, Soligo Nicole, Tremea Valentina, Vergerio Francesco, Villanova Giulia, Zandomenghi Simone, Zuccolotto Francesco, Zuccolotto Sara, Zuccolotto Sharon.

## Anagrafe

### *Nuovi figli di Dio*

**Il 7 aprile 2007**

1. TORMEN FRANCESCO di Alessandro e Dalla Zanna Tamara, via Madonna del Piave



**Il 15 aprile 2007**

2. SCARTON THOMAS di Marco e Balbinot Roberta, via Colli
3. CIRILLO GRIAN FRANCESCO di Cosimo e Scarton Paola, via Bardies
4. ZUCCARELLI ILARY di Luca e Ponce Tamara, via Vittorio Veneto
5. ZUCCARELLI NATALY di Luca e Ponce Tamara, via Vittorio Veneto



**Il 3 maggio 2007**

6. APUZZO MARIO di Matteo e Stan Gabriela, via dei Martiri

### *Nella pace del Signore*

19. LARGURA GINA VANDA di anni 94, via Bardies, deceduta il 31.3.2007 e sepolta a Lentiai
20. ZANIVAN GANCARLO di anni 69, via Madonna del Piave, deceduto il 5.4.2007 e sepolto a Lentiai
21. DALLE MULE GILDA di anni 96, da Stabie, deceduta il 17.4.2007 e sepolta a Stabie
22. VELLO CORINA di anni 95, via Monte Garda, deceduta il 19.4.2007 e sepolta a Lentiai
23. DALLA LIBERA ALDO di anni 80, via Papa Lucani, deceduto il 19.4.2007 e sepolto a Lentiai

**Fuori parrocchia**

**Fontana Maria** ved. Fabiane di anni 96 da Coledrù, abitante a Cimbergo (BS), deceduta alla casa di riposo di Bisogni (BS) il 1°.5.2007 e sepolta a Cimbergo.

### *Nuove famiglie cristiane*

2. CIMA MARCO da Villa di Villa e SOMACAL SABA da Bardies, sposati a Bardies il 14.4.2007

3. ENRICO COLLET da Aune e BURLON ROMINA da Ronchena, sposati a Lentiai il 2.06.2007

### Esperienze catechistiche Visita n° 2

Mercoledì 11 aprile siamo ritornati alla comunità Arcobaleno per completare la visita al MUSEO DEL SOGNO.

Aldo, l'animatore della comunità e colui che ha raccolto una montagna di oggetti significativi da tutto il mondo, ci ha guidato nella visita.

Intanto Nicola e Francesco hanno aggiunto all'anfora, contenente acque da tutto il mondo, una bottiglietta di acqua della Rimonta.

In una specie di lunga serra a tunnel abbiamo visto una quantità di crocifissi abbinati in modo strano ad altri oggetti.

All'inizio Aldo ci ha mostrato un grembiule da cucina e una pinza per prendere le braci. "Perché?" ha chiesto. Era forte nel fare domande difficili per farci pensare. Il grembiule è il vestito di chi serve, e Gesù ha servito, "e voi chi volete servire?". E la pinza? Il vangelo di Gesù scotta le mani a chi lo prende sul serio. E subito dopo ci ha mostrato perché.

C'era un barbone che dormiva in uno scatolone con a fianco un crocifisso senza mani: "Chi può tirar su quel barbone visto che Gesù è senza mani? Qualcuno gli presta le mani?".

Più avanti c'era un crocifisso di vetro, senza testa e lì a fianco altre teste che potevano stare sul corpo di Gesù. "Provate a mettere la testa del vostro nemico al posto di quella di Gesù e poi decidete che fare!".

Poi c'era un letto di ferro: "Su questo letto è morta mia madre dopo lunga malattia", ci ha detto "e qui ci sono due sedie. Dove le mettiamo? Qui vicino? Le mie zie quando andavano a trovare la sorella inferma si mettevano distanti, zitte, zitte. Non ci si può mettere ad insegnare quando si è a letto così".

Aldo ci ha accompagnato a percorrere le vie dove si trovava sempre un crocifisso: la via della felicità, della tristezza, dell'abbandono, dei poveri, dei bambini abbandonati, degli alcolizzati, dei detenuti... In ogni via erano raccolte lettere di persone che raccontavano la loro esperienza.

**(Ragazzi di V elementare)**



## Verbale C.P.P. del 19 marzo 2007

Presso la casa di spiritualità "Stella Maris", si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente Ordine del Giorno:

1. Momento di preghiera e riflessione.
2. Lettura verbale seduta precedente.
3. Relazione riunione Consiglio Pastorale Foraniale del 19 febbraio.
4. Utilizzo edificio scuola materna dopo la chiusura del 3 giugno: idee e proposte.
5. Varie ed eventuali.

L'incontro si è aperto con una riflessione sul tempo della Quaresima, partendo dalla lettura del passo del Vangelo di Marco che parla del cieco cui Gesù ridà la vista.

Come al terzo punto dell'ordine del giorno, il parroco ha esposto quanto emerso dalla riunione del Consiglio Pastorale Foraniale del 19 febbraio. La serata era presieduta da don Martino Zagonel, vicario generale della diocesi, il quale, nel sottolineare le molteplici situazioni di difficoltà vissute attualmente dalle famiglie, ha delegato ogni

parrocchia della forania alla creazione di una "piccola comunità di preti e laici che sperimenti in sé la forza rinnovatrice del Vangelo e lo testimoni agli altri". La proposta di don Martino è stata ritenuta molto seria e valida e ci si è riservati di discuterne più diffusamente nelle prossime riunioni del C.P.P. Nel corso dell'incontro foraniale non c'è stato invece il tempo per riprendere e fare il punto sulle tematiche sollevate dagli "Appunti per il Vescovo". E' stato successivamente aperto il dibattito sull'utilizzo dell'edificio della scuola materna che a giugno, dopo 83 anni, cesserà la sua attività. E' stata subito condivisa da tutti l'idea che l'attuale scuola materna possa trasformarsi, previa opportune modifiche, in oratorio parrocchiale. Tenendo presente questa destinazione, si è detto quanto segue:

- l'edificio dovrà essere un "contenitore" flessibile, che si adatti a vari scopi (catechismo, iniziative parrocchiali, momenti

ricreativi, grest...);

- sarebbe importante mantenere l'uso della cucina;

- negli scantinati dovrebbe essere predisposta un'unica sala per conferenze;

- la ristrutturazione dell'edificio dovrà procedere di pari passo con la formazione di un gruppo di persone che si occupi della manutenzione e della gestione dei locali;

- si dovrà provvedere alla riorganizzazione non solo dell'interno, ma anche dell'esterno dell'edificio;

- a breve cominceranno i lavori di apertura dell'ingresso da via Piccolotto.

Varie ed eventuali: sono state date alcune comunicazioni e fatte delle proposte.

- I lavori della nuova scuola materna procedono a ritmi serrati in vista dell'apertura imminente. L'asilo nido, infatti, aprirà il 16 aprile prossimo con pochi bambini seguiti da un'educatrice e da suor Caterina, la quale coordinerà tutta la struttura appoggiandosi ad una psicopedagogista esterna; il resto del personale verrà gestito da una cooperativa.

- E' stata avanzata la proposta di indire un'assemblea parrocchiale. Sull'opportunità, gli scopi e le modalità si discuterà nel prossimo C.P.P.

- Anche quest'anno saranno i giovani ad animare la Via Crucis pasquale.

**La segreteria**

## Scoperta di un paese dell'Africa. 5

### Il Cristianesimo incontra la Costa d'Avorio (seconda parte)

#### 1918-1940

Nel sud, in questo arco di tempo, i missionari SMA e le suore della Congregazione della Nostra Signora degli Apostoli crebbero di numero e i responsabili della Chiesa poterono allora suddividere il territorio e aprire delle missioni nei centri più importanti. Dal 1922 le scuole cattoliche ricevettero il permesso di riaprire con l'accordo internazionale detto "Protocollo di s. Germain en Laye" del 1919 che fu un dono dal cielo e che sbloccò la situazione. Tuttavia le regole severe per i diplomi di insegnamento e stretti vincoli imposti per la sicurezza degli edifici frenarono lo sviluppo delle scuole.

Venne nel frattempo realizzata una rete efficiente di strade che incoraggiò i contadini a produrre per vendere. Il denaro rese più facile la vita e introdusse novità. La cultura tradizionale si incrinò e il cristianesimo si introdusse nel varco aperto.

Anche il nord visse un momento provvidenziale quando a Katiola, dove le suore avevano aperto un dispensario, un giorno un bambino sul punto di morire venne battezzato "per mandarlo in paradiso", come si diceva allora. Il bimbo invece guarì e la sua mamma concluse che quella era la via giusta. Era il 1929. La voce si diffuse e nel 1930 i battesimi furono 30, nel 1931 furono 183 e 1375 nel 1932... per tornare poi al ritmo più normale di 300 battesimi all'anno.

#### 1945

A partire dal 1945 tutti comprendono che la scuola è la via principale per diventare funzionari statali ed avere un salario garantito: una rendita assicurata per i genitori che vi inviano i figli. Numerosi villaggi vogliono la loro scuola e chiedono alla missione di aprirne una anche da loro. I missionari e le suore condividono la convinzione che la scienza senza la coscienza (cioè senza una formazione morale e religiosa) è una rovina. Si assiste ad una esplosione scolastica con un conseguente aumento consistente di battezzati.

Altri strumenti di formazione cristiana appaiono a partire dal 1935 per l'iniziativa di preti e suore: sono i movimenti di Azione Cattolica che introducono il metodo del vedere-giudicare-agire nell'affrontare e risolvere i problemi secondo la fede. Il metodo aiuterà molti cristiani a promuovere il bene comune nella propria realtà.

#### 1955: nuove diocesi e nuovi vescovi

Il 1955 vede la trasformazione dei vicariati e prefetture apostoliche in diocesi. I nuovi vescovi indigeni si sentono più liberi nel cercare i collaboratori di cui hanno bisogno, soprattutto religiosi e religiose per l'insegnamento nella scuola primaria e poi secondaria. I genitori infatti fanno pressione e sono disposti a pagare per la scolarizzazione dei loro figli.

Nel 1957 Pio XII con l'enciclica "Fidei donum" viene in soccorso ai vescovi del

terzo mondo invitando le Chiese di antica cristianità a inviare subito dei sacerdoti.

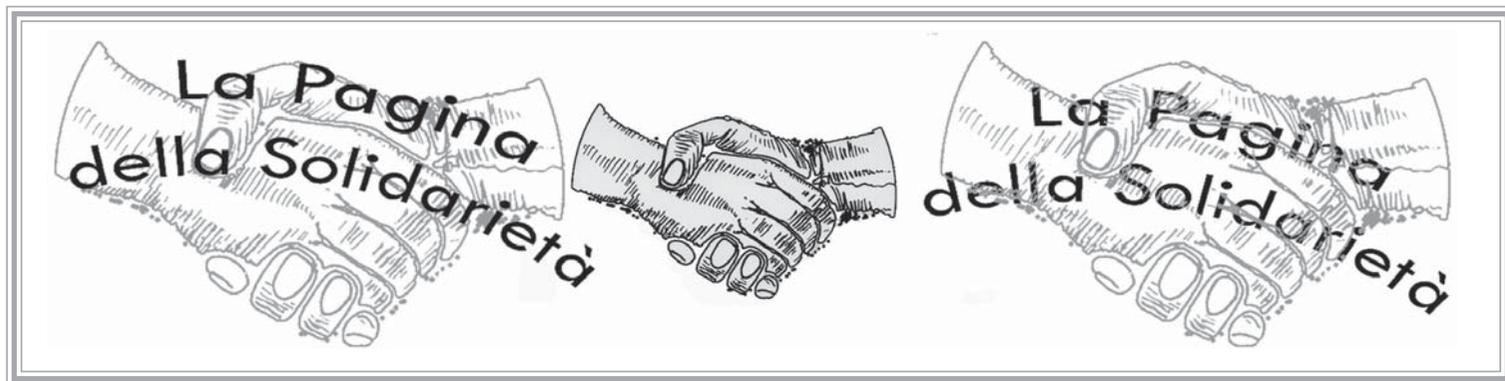
I vescovi ormai sono scelti unicamente tra il clero locale. Bernard Yago è il primo ad essere ordinato da papa Giovanni XXIII a Roma il 7 agosto 1960, pochi mesi prima dell'indipendenza del Paese.

L'africanizzazione della gerarchia sarà completa nel 1975.

**don Germain**



**Chiesa di Yamassoukro**



## Quella sera mi è caduto il velo dagli occhi

Carissimi amici del Club, è con piacere che ritorno con queste righe a salutarvi perché anche se non vi vedo vi penso tanto e chiedo sempre di voi e di come state.

Quella del Club per me è stata un'esperienza indimenticabile che ha cambiato lentamente la mia vita e quella dei miei familiari.

Ricordo ancora la prima volta che sono entrata al club. Pensate, sono ormai passati diciotto anni: era l'anno 1989. Quella sera è stato come se avessi tolto un velo dai miei occhi e ho potuto vedere

quanto male quel piccolo mostriattolo chiamato *alcool* possa provocare, quante sofferenze, quanti disagi familiari!

La nostra famiglia ha incominciato allora un percorso in salita: è stata una salita faticosa, con qualche intoppo, ma siamo stati contenti di averlo fatto insieme.

Ora vedo tutto molto bene e sono contenta per lui perché è più tranquillo, ma anche per tutti noi che gli stiamo vicini perché stiamo bene in sua compagnia.

Desidero dirvi che a malincuore ho

lasciato il mio lavoro.

Ci siamo fatti un pianto tutti quanti, sia io che i miei colleghi, ma non potevo più continuare: questo viaggiare mi era diventato pesante.

**Acat 511**



## Vent'anni di AIPD

L'Associazione Italiana Persone Down di Belluno festeggia i vent'anni della sua costituzione in provincia, ed ha messo in cantiere un fitto e vario programma per l'occasione. Dopo il concerto del gruppo "Train de Vie" tenutosi in marzo al Palasport di Sedico, si è svolto nei mesi scorsi il corso di danza, musica e colore che ha visto coinvolti alcuni giovani con Sindrome di Down con un gruppo di alunne delle classi superiori dell'Istituto Canossiano di Feltre.

Sotto la guida qualificata di Franco Gianizza per la danza, Giovanni Sogne per la parte pittorica e Nelso Salton per quella musicale i giovani hanno dato vita al laboratorio artistico-espressivo "LIBERI DI CREARE" realizzando una serie di dipinti attraverso i quali esprimono liberamente le sensazioni e le emozioni generate dalla musica e dalla danza.

**Il risultato di questa attività è stato presentato pubblicamente il 23 maggio scorso, presso la palestra dell'Istituto Canossiano.** A questa rappresentazione finale hanno partecipato anche alcune classi della Scuola Elementare, che avevano fatto un percorso analogo, attraverso la danza, con Franco Gia-

nizza e la professoressa Francesca Marcer e in collaborazione con l'Associazione Primavera. Il pubblico ha tributato ripetuti e meritati applausi ad uno "spettacolo" nel quale i linguaggi creativi dell'arte hanno saputo trasmettere messaggi ed emozioni senza l'uso della parola, per niente sviliti, anzi...

Nell'atrio dell'Istituto è stata allestita la mostra dei quadri dipinti dai ragazzi durante il Laboratorio, mostra che in aprile era stata esposta al Palazzo dei Servizi di Sedico.

Il prossimo appuntamento, nella sequenza delle iniziative per il ventennale AIPD, si svolgerà proprio a Lentiai.

**Infatti il 10 giugno si terrà, al campo sportivo di Lentiai, un quadrangolare di calcio per categoria allievi**, cui parteciperanno le squadre di: Cavarzano, Cittadella, Conegliano, Feltrese Prealpi. Il torneo, che gode del Patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Belluno e del Comune di Lentiai, si denomina 1° Trofeo CALVI ALIMENTARI.

Grande merito va all'U.S. Calcio Lentiai che si è adoperata per gli aspetti tecnico-sportivi e al Gruppo ANA Lentiai che ha lavorato per quelli logistici, garantendo tra

l'altro il servizio di ristorazione.

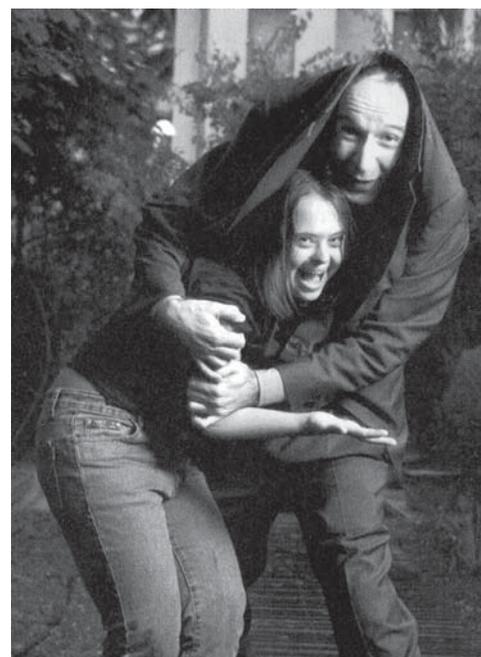
Ci si augura che il pubblico accorra numeroso: con i calciatori "in erba" e con la sorpresa della presenza di qualche sportivo illustre il divertimento è assicurato. Per info.:

Tel/Fax 0439/305026

cell. 320/20566810

e-mail [aipdbelluno@libero.it](mailto:aipdbelluno@libero.it)

sito [www.aipdbelluno.org](http://www.aipdbelluno.org)





# Le nostre chiese

a cura di Claudio Comel

## La chiesa di Lentiai e la sua storia - il Novecento (VII)

Il Novecento è segnato dai due avvenimenti bellici carichi di drammatiche conseguenze anche per la comunità lentiaiese. Il primo conflitto mondiale, in particolare, è rimasto scolpito nella memoria collettiva, oltre che per i numerosi caduti in guerra, per le sofferenze legate al periodo dell'invasione dopo Caporetto. Anche la nostra chiesa ebbe a subirne le conseguenze. Privata delle campane e del rame della cupola, ma fortunatamente indenne nel patrimonio artistico, solo nel 1922 poté riavere lo squillo dei propri bronzi e la "cipolla" (peraltro lievemente diversa) del campanile.

Dopo il secondo conflitto mondiale la chiesa ebbe a soffrire "spoliazioni" anche maggiori. Gli altari collocati lungo le navate laterali, il pulpito seicentesco in legno intarsiato, la cantoria situata in fondo alla chiesa furono, nel volger di pochi mesi, eliminati. Si disse che occorreva lo spazio per accogliere i fedeli che effettivamente affluivano numerosissimi alle funzioni religiose. L'organo Callido, rimaneggiato ed elettrificato, fu portato dietro l'altar maggiore.

Anche il tabernacolo fu rimaneggiato per far posto, nella parte centrale, al trionfo per l'esposizione del Santissimo. Le pale degli altari delle navate laterali furono collocate entro le grandi nicchie, ormai private degli altari. L'altare di S. Antonio abate, in legno dorato, venne per qualche tempo sistemato nella chiesetta di Cesana; quello della Madonna del Carmine fu trasferito nella chiesetta di Cordellon; quello ottocentesco della Madonna finì a Sorriba di Sovramonte. Gli altari della Madonna del Rosario e di S. Giovanni Battista, entrambi di pregevole fattura, furono abbattuti nella più totale indifferenza. Analoga fine toccò all'altare di S. Antonio di Padova.

Per altro, nel 1951 le tele del polittico (esclusa la pala centrale dell'Assunta) furono restaurate ed esposte a Belluno in occasione della grande Mostra dedicata ai Vecellio. Nel 1953 fu restaurato il soffitto ad opera del prof. Lazzarin di Padova e qualche anno dopo fu eseguita la sopraelevazione

del tetto della navata centrale.

Nel 1960 si procedette alla nuova pavimentazione (reimpiegando all'esterno della chiesa le pietre del precedente pavimento) e negli anni 1962-63 fu eseguito il restauro degli affreschi dei dodici apostoli e dell'intera navata centrale. In quella circostanza la chiesa fu anche dotata della nuova Via Crucis in legno, opera di Flavio Pancheri di Ortisei. Negli anni 1973-74 si provvide al restauro di nu-

merose pale (Crocifissione, Battesimo, Trinità, Rosario, Carmine, Ss. Sebastiano e Rocco, S. Antonio) ad opera dei fratelli Volpin di Padova e nel 1976 fu installato il nuovo organo Pugina dopo che da anni il vecchio Callido era stato trasferito e riutilizzato a Vittorio Veneto. Nel 1989 fu restaurato il Crocifisso ligneo di Francesco Terilli e nel 1992 la chiesa fu dotata delle nuove porte in bronzo, opera dello scultore bellunese Franco Fiabane.





S. Giacomo il Minore

## La Soprintendenza per San Donato

### Finalità dell'intervento (segue)

A tale proposito è stata anche valutata la possibilità di strappare gli affreschi quattrocenteschi, (operazione economicamente più contenuta) e dedicare l'attenzione ad un altro bene, magari maggiormente rappresentativo, per il territorio bellunese, e maggiormente fruibile.

Sicuramente riflettere sulle osservazioni scritte da G. Giovannoni sui "Monumenti vivi, monumenti morti" aiuterebbe qualsiasi scettico a superare ogni dubbio, a rileggere le testimonianze che ci sono pervenute e che ci raccontano "in silenzio" la storia del territorio... la nostra storia. Infatti, per quanto semplice possa essere una struttura architettonica, per quanto inesistenti possano essere i suoi elementi decorativi, per il semplice fatto di testimoniare con il suo esistere, un passaggio di cultura-storia-economia, l'edificio merita tutto il rispetto e la conservazione. Questo si traduce nel farlo rivivere attraverso una *conservazione integrata* derivante dalla compatibilità del manufatto con le tecniche più appropriate e la nuova destinazione d'uso.

Quindi nel caso del complesso di S. Donato, poiché fa parte del patrimonio culturale di tutti, solo un intervento dello Stato poteva definitivamente sottrarlo alla grave perdita della sua memoria, delle vicissitudini, non solo locali, ma di tutto il territorio feltrino e bellunese. L'organismo statale fa un primo passo con il consolidamento del complesso, ma l'edificio vive attraverso una funzione. Spetta al fruitore comune, attraverso l'utilizzo più appropriato, farlo rivivere e tramandarlo, attivarsi alla riscoperta di un passato che gli appartiene.

### Criteri d'intervento

Prima di ripristinare l'interruzione della continuità della massa muraria (*la lesione*), occorre individuare *la causa* generatrice dello stato tensionale alla quale si doveva il dissesto (*il movimento*), la cui manifestazione esteriore era appunto la frattura.

# Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Quindi la prima esigenza è stata quella di studiare il luogo, le sue interrelazioni con il complesso architettonico e con il territorio. Successivamente, analizzare lo sviluppo cronologico delle strutture murarie, avvalendosi di un supporto archivistico e di sondaggi puntuali; la tipologia muraria; la lettura della tessitura muraria, attraverso una mappatura del degrado e dei materiali; verifica statica degli elementi strutturali, seguita dal quadro fessurativo.

La particolare situazione del sito e la presenza di gravi lesioni, anche passanti, hanno evidenziato, inoltre, la necessità di eseguire un'indagine geologica e geotecnica dalla quale si evince che lo strato superiore di terreno sciolto ricopre, soprattutto nella zona nord in corrispondenza dell'eremo, e nella zona sottostante, un substrato inclinato di roccia calcarea. Il complesso architettonico di S. Donato sorge al centro di un piccolo pianoro, ai piedi di un forte declivio che, interrompendosi in prossimità del manufatto, prosegue poi con una scarpata verso valle. A queste condizioni, si aggiunge il dilavamento del terreno di fondazione che, impoverendo lo strato del terreno, aveva ridotto la quota del piano di posa delle fondazioni diventando, in alcuni punti, quasi superficiale.

Quindi, partendo dalle caratteristiche morfologiche del sito e da quelle tecniche del terreno, che non presentava una buona stabilità, si è potuto verificare dalle indagini eseguite che la situazione relativa all'intero complesso è andata lentamente peggiorando nei secoli scorsi anche per interventi (di ampliamento e di adeguamento funzionale) eseguiti nel passato e ai quali, sempre nel passato, si è tentato di porvi rimedio. Quindi possiamo affermare che gli interventi di consolidamento eseguiti nei periodi precedenti (tiranti, contrafforte

murario a NE, chiusura di varchi e finestre) testimoniano il permanere delle cause principali che da sempre hanno accompagnato la vita del complesso architettonico e che hanno determinato un dissesto fondale per cedimento del terreno.

Dall'esame del quadro fessurativo; dall'analisi dei materiali e dei carichi; dall'indagine della tipologia muraria e delle strutture in elevazione, si è reso necessario e urgente procedere con il collegare le fondazioni dell'edificio con la roccia esistente sotto lo strato di terreno su cui poggia l'organismo architettonico. Dato il tipo di organismo e date le sue pessime condizioni, in questo caso, è stato valutato di inserire fino alla roccia dei micropali in acciaio che, collegati ad un cordolo perimetrale, hanno reso possibile il trasferimento dei carichi dalla fondazione ai pali stessi. Nella parte sommitale delle murature è stato posto un piatto in acciaio perimetrale, con funzione di cerchiatura, mentre le facciate sono state collegate con l'inserimento di tiranti.

Gli elementi lignei del tetto sono stati consolidati mediante protesi lignee. Nelle strutture in elevazione sono leggibili le tracce delle lesioni per non cancellare, attraverso gli antichi dissesti, la storia dello stesso edificio.

L'orientamento dell'intervento di consolidamento del complesso religioso è quello di rendere leggibile l'intervento contemporaneo pur avvalendosi di tecniche e di materiali tradizionali, in quanto maggiormente compatibili con le caratteristiche fisiche del manufatto. In particolare, di privilegiare la reversibilità degli interventi, laddove le condizioni lo consentano, e di non cancellare le tracce delle deformazioni o delle lesioni, per non cancellare attraverso gli antichi dissesti, la storia dello stesso edificio.

**Architetto Silvana Rotondo**

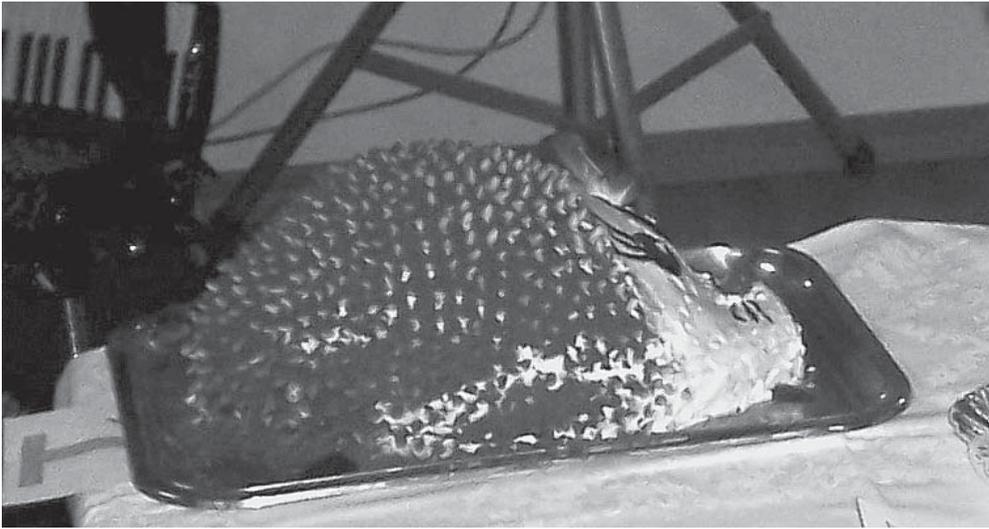


## Il Porcospino goloso

Sabato 10 marzo, in occasione della festa della donna, si è tenuta in Società Operaia la gara delle torte. Gli studenti dell'istituto alberghiero di Longarone, nella veste di giurati, hanno avuto il dolce onore di premiare la golosità più golosa della serata ed hanno ritenuto che il merito andasse al "Porcospino goloso" di Lucia Zandomeneghi. A giudicare dall'immediata scomparsa dell'animale e presupponendo che non potesse essere scappato, si è dedotto che fosse molto, ma molto gustoso.

L'assai invitante animale era fatto da strati di torta al cioccolato intervallati da una buonissima marmellata all'albicocca. I pungenti aculei erano in realtà dei pinoli coperti con una spruzzata di cacao; naso, bocca e occhi erano di cioccolato fondente. Presumibilmente, dopo questa lista di golosità, neppure i più agguerriti componenti delle associazioni ambientaliste si sarebbero astenuti dall'assalire il dolcissimo animale. Allora complimenti Lucia! Ti sei rivelata la donna più dolce di Lentiai!

**Francesco Dalla Balla**



## Bardies: un piccolo angolo di paradiso

E' stata una piacevole coincidenza che domenica 5 maggio, giornata della raccolta differenziata, si sia tenuta anche un'importante operazione di salvaguardia ambientale in comune di Mel.

L'iniziativa si rifaceva ad un vecchio progetto del Gruppo Natura Lentiai che prevedeva l'installazione di tabelle e la segnalazione di un percorso naturalistico molto interessante nella zona dei laghetti della Rimonta in comune di Mel, rinomato biotopo segnalato anche a livello internazionale e studiato spesso dal punto di vista sia faunistico che botanico.

E così proprio ora che ci si avvicina all'inizio dei lavori della nuova circonvallazione, nonostante le assicurazioni ottenute in merito alla salvaguardia di tutta la zona da parte della Provincia e di Veneto Strade, si è voluto approfittare per dare un segnale per la salvaguardia dell'oasi naturale.

Sono intervenuti oltre quaranta volontari, impegnati tutta la mattinata con due trattori, una barca, motoseghe,

decespugliatori e altri attrezzi.

Coordinati da Rinaldo Sovilla, Orfeo Dal Piva, Giovannone Da Ros, Marco Cavacece e Sergio Zilli, hanno raccolto oltre cinque rimorchi di ferro, uno di immondizie e una quantità enorme di inerti, ripulito alcuni chilometri di sentieri, quasi ripristinato una vecchia fornace, posato oltre 25 tabelle e un cartellone descrittivo in piazza di Bardies, punto di partenza dell'escursione.

Una volta finiti gli ultimi interventi per portarlo alla completa agibilità, la sorveglianza di questo piccolo angolo di paradiso verrà affidata al comitato frazionale di Bardies che provvederà a fornire le informazioni necessarie. Si spera di sensibilizzare tutti gli enti interessati affinché l'annoso problema del ricambio idrico dei laghetti possa essere risolto per garantire la sopravvivenza della zona.

Un grazie particolare anche agli agenti della forestale della stazione di Mel che vigilano sempre attentamente su questa oasi.

## Bric

### Il nostro Luca ta

Complimenti Luca!!! Discutendo la tesi dal titolo "La p ragazzi" Luca Carlin ha conseguito la laurea in Scienze. Da tempo impegnato con lo Sci Club Lentiai, nel qua Piave 2000, è sempre stato un amante dello sport. degnamente meritato questo traguardo. Legato alla della locale Pro Loco e della redazione di questo bol fantastico trovare ancora persone che hanno dei so affrontare molte difficoltà pur di far avverare i lor giornata, si prende ciò che viene e si lascia che le c facile affrontare gli ostacoli della vita, è molto più faci e sono sicura che con il lavoro che fa e che andrà a f per altri ragazzi. Non è facile trovare ragazzi così "ger come la famiglia ed il mettersi a disposizione degli a raggiunto una delle mete più importanti della tua v sport, ami stare con la gente e nonostante le fatiche non ti sei lasciato abbattere e hai continuato fino a c Dottore!!!

### La Luc

Venerdì 11 maggio, come ormai da molto tempo, s importanza che coglie l'occasione per unire l'utile al c gnia lungo le vie del paese, la cui finalità è raccog oncologici dell'"Hospice Via di Natale", ospitalità gr Aviano ed ai pazienti oncologici in terapia ambulatoria durato un'ora e un quarto, è iniziato dalla Piazza Criv scuola Materna, gli Impianti Sportivi, la zona di Cento gnato dal suono della Filarmonica di Lentiai, che ha a in collaborazione con le Associazioni di Volontariato aspettando un'altra numerosa partecipazione per la

### I nostri bambini pro

Domenica 15 aprile, presso la chiesa arcipretal il secondo passo verso il cammino tracciato da "Una piantina è stata piantata nel piccolo orto voluto ribadire l'importanza di questo sacrame Elemento fondamentale messo nell'anima anc curata, annaffiata e liberata da erbacce, affina Il parroco e le catechiste hanno aiutato i bam gnando loro quanto è grande l'amore di Dio ne Ora abbiamo il dovere noi genitori di accomp modo che questo insegnamento non venga m bile, per pigrizia o svogliatezza, ma venga usa cui crediamo.

Tesi ed emozionati i nostri piccoli, ma, pass semplice funzione ed accolti dai genitori con u festa presso la scuola materna con un rinfresco hanno fatto esplodere la loro allegria e voglia anche noi grandi dovremmo apprendere dai no verso il prossimo.

iole 

## glia il traguardo

preparazione a secco nello sci alpino con la categoria Motorie all'Università degli Studi di Padova. Luca, ricopre anche la carica di vice presidente e con la Luca è un ragazzo solare e disponibile con tutti, si è sua famiglia e al suo paesino (Stabie) fa parte anche lettino. Vorrei fare una considerazione personale: è ogni, che hanno dei traguardi e che sono disposti ad o desideri. Trovo che oggi giorno si viva molto alla ose ci scivolino addosso. Sembra banale, ma non è ile far finta di non vederli. Per me Luca è un esempio, fare, sempre in mezzo ai giovani, lo diventerà anche huini" con passioni e soprattutto con valori importanti ltri. Luca sei così. Ce l'hai fatta, il 20 marzo 2007 hai ita. Hai sempre sognato la carriera sportiva, ami lo e tu, con la determinazione che ti contraddistingue, diventare Dottore. Complimenti Luca!!! Complimenti

Anna Dalle Mule

## ciolata

si è svolta la Lucciolata a Lentiai. Evento di grande illettevole, la Lucciolata è una passeggiata in compa- gliere fondi per dare assistenza ai malati terminali gratuita ai familiari dei malati ricoverati al C.R.O. di ale presso lo stesso Istituto. Il percorso di km.3 circa, vellarlo, per poi proseguire verso la nuova sede della ore e altre vie del paese. Il tragitto è stato accompa- llietato le chiacchierate dei partecipanti. La Pro Loco, o del paese, ringrazia i compaesani e le loro offerte, fiaccolata che si terrà a settembre.

Pro Loco Lentiai

## ossequono il viaggio

e di Lentiai un folto gruppo di bambini ha fatto Dio: la Riconciliazione.

", con queste semplici parole, Don Gabriele ha ento.

ora fragile di questi bambini, piantina che va ché possa crescere forte e rigogliosa.

bini ad accostarsi a questo sacramento inse- el suo perdono.

agnare lungo questo percorso i nostri figli, in esso in un angolo nascosto e quasi inaccessi- to per poter incontrare felici e liberi la meta in

ato il primo momento, con la sacralità della un abbraccio d'amore, hanno poi proseguito la o, attornati dai genitori e parenti e finalmente di giocare con i loro compagni. Sentimenti che ostri figli, per poter vivere con sincerità e lealtà

Moreno Centa

## Complimenti, dottoressa!

Ha il volto sorridente e l'espressione sbarazzina di Sonia Bof il "personaggio" che è andato ad arricchire l'albo d'oro dei laureati lentiaiesi.

Sonia si è laureata il 12 aprile all'Università di Architettura IUAV di Venezia discutendo la tesi: "Paesaggi lagunari - racconto di un viaggio" con relatore l'architetto Maria Alessandra Segantini e correlatori gli architetti Carlo Cappai e Paolo Foraboschi.

Particolare non insignificante il punteggio conseguito: 110 e lode! Lasciamo alla fantasia dei nostri lettori immaginare la felicità e la soddisfazione di papà Damiano, mamma Nadia e degli amici di Colderù.



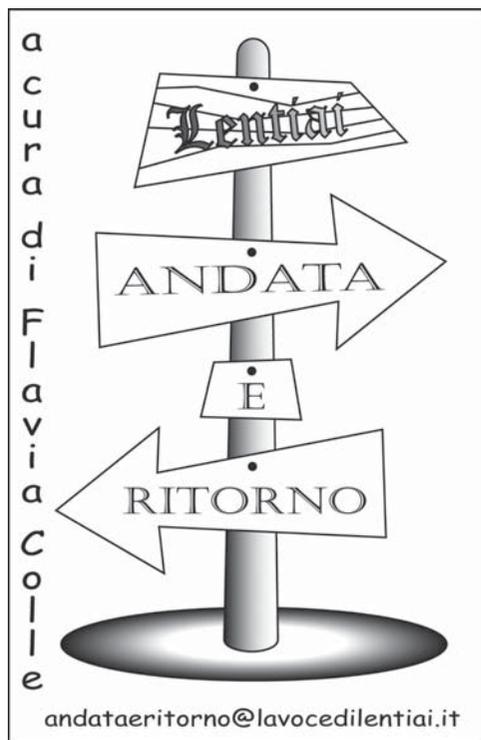
"Lentiai da scoprire"  
Indovina dove si trova!

## Soluzione del quesito precedente

L'immagine del numero precedente identifica una edicola realizzata sulla facciata ovest (fronte strada) di una casa colonica posta alla fine della Via Garibaldi a Lentiai. E' pregevole la fattura del manufatto in quanto realizzato a bassorilievo con le stesse pietre che costituiscono la muratura portante. Resta incompiuta in quanto non vi è presenza di intonaco per supportare una eventuale immagine.



POSUIT ME DESOLATAM TOTTA DIE



# La mia Africa:

## cronaca di un viaggio annunciato

**La rubrica "Andata e Ritorno", in questo numero ospita la testimonianza di una parrocchiana lentiaiese, Giorgia Casagrande, che ha fatto un'esperienza particolare. È "andata" in Africa e poi al "ritorno" le abbiamo chiesto di raccontare la propria esperienza. Oggigiorno nel nostro comune non c'è più l'impellente necessità di emigrare per procurarsi da vivere ed è nata, via via, una sorta di "emigrazione" spontanea per conoscere il mondo, per andare a trovare ed aiutare chi è più sfortunato di noi o semplicemente per fare un'esperienza che riempia il cuore, l'anima e la mente. Come ricorda Giorgia, Lentiai ha dato i natali a Maria Piccolotto. La stimata maestra, che tuttora vive nella nostra comunità, ad un certo punto della sua vita decise di dedicarsi ai più poveri e bisognosi della Bolivia. Per anni ha dato tutto quello che poteva ed ha cercato di alleviare le loro sofferenze. Si può dire che abbia aperto la strada alla decisione di Giorgia.**

Crescendo con gli anni ed amando molto viaggiare per il mondo la vita, generosa ed astuta al tempo stesso, ha sviluppato un mio graduale interesse, misto a tanta sana curiosità, in particolare per paesi esotici e realtà distanti dalla nostra. A Lentiai, lo scorso giugno 2006, incontrai Don Walter Gatti, attuale parroco di Soligo, che da bravo ex cappellano del paese, si trovava quel giorno in visita da noi. Mi disse che il mese d'agosto sarebbe partito per l'Africa e accompagnato da tre giovani della sua attuale parrocchia sarebbero andati in visita al Padre missionario Comboniano Luigi Casagrande, originario di Soligo e responsabile provinciale delle missioni della propria confraternita in Malawi e Zambia.

Ebbi subito la netta percezione che quella era l'occasione che stavo aspettando, non tanto di visitare l'Africa, quanto di vivere un'esperienza tra le missioni po-

vere. Da qualche anno, infatti, cullavo il desiderio di "dare un'occhiata dal vivo" ad una realtà di questo tipo.

Questo lo devo in parte sicuramente alla nostra "missionaria doc", Maria Piccolotto, che ha speso la vita in Bolivia e con l'esempio della quale sono cresciuta. Ho molti ricordi legati alla sua esperienza in America Latina. Uno tra tutti, la corrispondenza che intratteneva con il gruppo missionario di Lentiai, (da lei creato e di cui mia mamma ha sempre fatto parte), che faceva diventare patrimonio familiare aneddoti e foto di vita missionaria quotidiana.

Il gruppo di Soligo era già al completo ma poiché la cosa mi interessava parecchio, dissi a Don Walter che mi tenesse in considerazione qualora per qualche ragione uno dei partecipanti non avesse potuto partire.

La vita è generosa oltre che arguta ed a

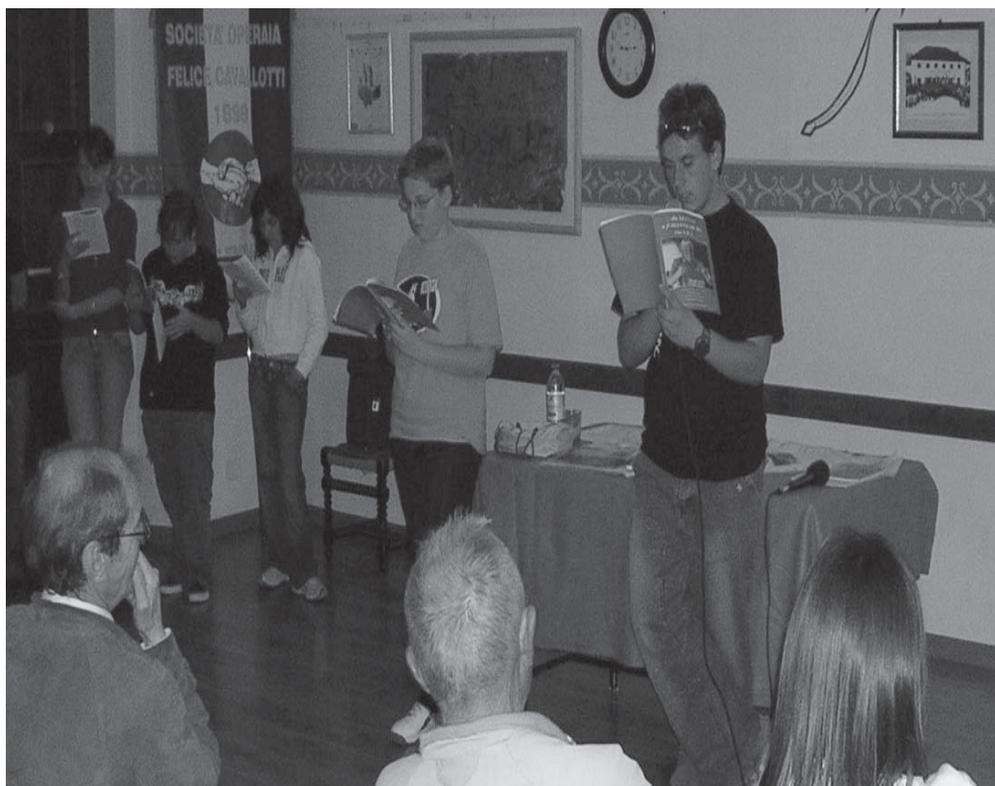
metà luglio mi è stato confermato che si era liberato un posto per me nel gruppo. A quel punto restava il doppio interrogativo del mio biglietto aereo. Come prima cosa dovevo esser sicura ci fosse, (la conferma definitiva l'ho avuta 5 giorni prima della partenza). Siamo partiti la sera del 4 agosto scorso da Venezia per arrivare a destinazione nella capitale del Malawi, Lilongwe, la sera successiva.

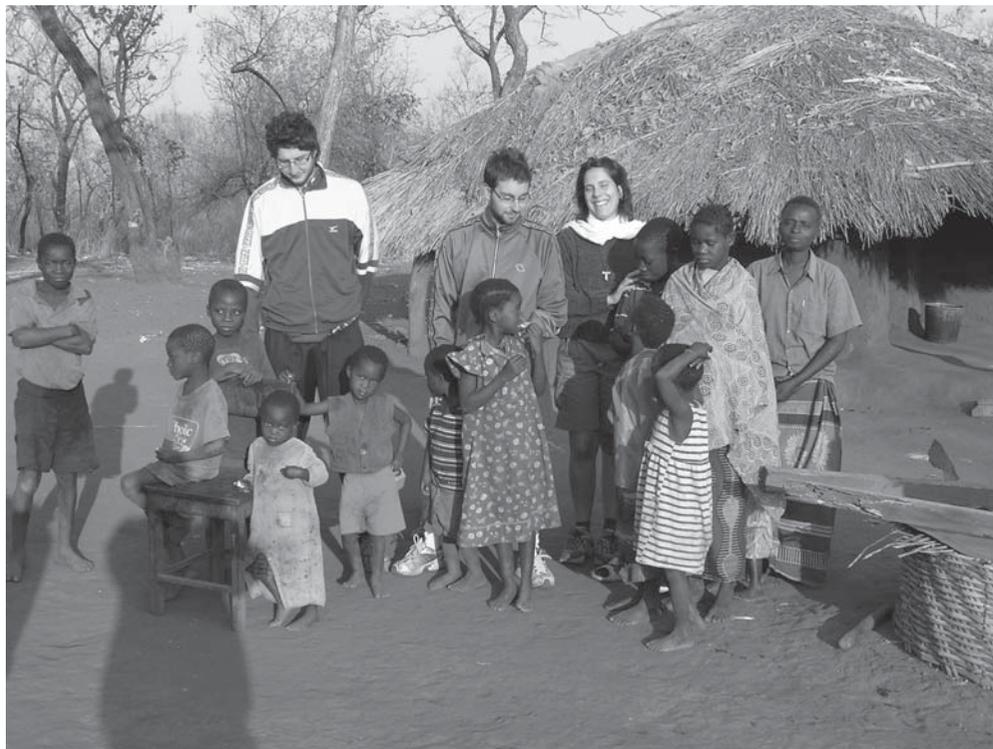
Stanchi del viaggio e personalmente non poco preoccupata a dove metter i piedi per evitare di pestare animali pericolosi raggiungiamo in macchina la missione di Lilongwe, dove Padre Casagrande ha il quartiere generale del territorio di competenza. Sono subito colpita dalla calorosa e familiare accoglienza riservatami. Ho avuto poi modo d'imparare che questa caratteristica è alla base dello stile di vita sia dei Comboniani che delle altre confraternite missionarie incontrate durante il nostro soggiorno lì.

La nostra avventura africana era solo agli esordi e nessuno di noi si sarebbe immaginato di viver l'esperienza intensa che è stata. Due e-mail da me scritte, la prima al nostro terzo giorno di permanenza, mentre la seconda dopo le due settimane trascorse nelle missioni dello Zambia, scritte sull'onda emotiva di quelle ore, oggi più che mai mi risuonano esaustive di quello che stava succedendo fuori, ma soprattutto dentro ognuno di noi. Le riporto qui di seguito visto che hanno significato due importanti momenti di condivisione con le persone care che da casa, non poco preoccupate, mi seguivano e supportavano spiritualmente.

*8 agosto 2006*

*Al mio terzo giorno di permanenza africana, mi ritrovo in difficoltà nel cercar di buttar giù qualche lineare impressione a caldo... tante sono le novità di queste prime ore! E' come seguire uno di quei do-*





*cumentari sul terzo mondo e noi ci siamo in mezzo!*

*Stamani abbiamo visitato uno dei vari orfanotrofi che contribuiscono alla sopravvivenza dei tanti bimbi dai 0 anni in su, di cui è straripante questa terra. Gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta (alle quali abbiamo lasciato una parte delle offerte raccolte per questo viaggio), la struttura ospita, al momento, circa 30 piccoli orfani di genitori morti di AIDS, causa principale di morte qui, la seconda è la malaria. Ci hanno subito "gettato" le braccia al collo ed integrato tra loro, condividendo la gioia per la nostra presenza con la genuinità e spontaneità tipiche dei bambini, che in ogni parte del mondo vanno oltre le razze ed il rango sociale di provenienza. Domenica mattina invece, alla messa principale delle ore sei, la comunità della parrocchia di Samba, circa 1000 persone, ci ha accolto con strette di mano, discorsi, canti e balli, tutto nato spontaneamente durante la celebrazione, in nostro onore. In questa occasione ho sentito vibrare la mia prima forte emozione africana ed il mio amore per questa gente.*

*Seconda e-mail - 23 agosto 2006*

*Siamo rientrati oggi pomeriggio nella missione di Lilongwe (Malawi), dopo due settimane in Zambia, terra più selvaggia e ricca di "bestiole" rispetto al Malawi. Siamo stati ospiti di tre diverse missioni comboniane e ci siamo confrontati con la povertà dell'Africa nera.*

*Potrei scrivere pagine su pagine, ma non sarebbero esaustive dell'esperienza vissuta in questo breve, ma intensissimo, arco di tempo.*

*In particolare sono rimasta molto colpita dall'accoglienza delle donne, che sembravano aspettarmi. La loro tacita e dignitosa richiesta di solidarietà femminile è per me ora un impegno a tornare quanto prima tra loro e condividere uguaglianze*

*e diversità di realtà tanto distanti quanto facenti parte dell'unico universo femminile.*

*Il prossimo 13 luglio ripartirò per una nuova esperienza di alcuni mesi in Zambia. La pienezza interiore vissuta in questo primo viaggio è la spinta primaria a ritornare in quei luoghi, in cui il dare ed il ricevere sono alla pari.*

*Sono oggi più che mai convinta che il mio viaggio in Africa sia stata una vera e propria benedizione dall'Alto: ci sentiamo circondati da PURO AMORE UNIVERSALE che non vedo l'ora di condividere con voi. La comunicazione del cuore esiste davvero ed io ho avuto l'immenso dono di sperimentarla attraverso l'incrociarsi di intensi sguardi parlanti, nella semplicità genuina di tutte le persone incontrate e del NIENTE MATERIALE IN LORO POSSESSO, di cui fanno dono di condivisione. Il viaggio in Africa si è concluso con il rientro a Venezia il 1° settembre scorso.*

Spero d'avervi trasmesso almeno l'idea della carica emotivo-spirituale ricevuta e di tanta ricchezza umana esperita. Mi ritengo fortunata per il dono di questo viaggio.

Una preghiera "speciale" la dedico in questa occasione ai Comboniani, che hanno accolto il nostro gruppetto nelle varie missioni come se fossimo "loro figli" e che ci hanno permesso di "toccar con mano" tanta umanità ed amore, condividendoli con noi, assieme ad un pezzetto del loro cammino missionario.

Grazie a quest'esperienza mi è stato inoltre possibile capire come l'evangelizzazione missionaria sia il frutto di un gran lavoro individuale che il religioso missionario compie su di sé in primo luogo (non è infatti da tutti - anche tra i sacerdoti - accettare con gioia di dormire per terra e con il pericolo di animali feroci). E' attraverso il vivere concreto da individui alla pari, pronti a rimboccarsi le maniche come uno di loro e per ognuno di loro, che gli indigeni ne accolgono successivamente il messaggio cristiano.





## Lettera dal Kosovo

Caro diario,  
voglio ricordare la mia storia e la guerra in Prishtina.

Il mio paese è Leubiceve che si trova vicino a Prizrene, Poje e Chacova nel sud del Kosovo. La guerra è scoppiata perchè i Serbi volevano prendere le nostre terre e le nostre cose. Io ero piccolo, però ricordo che siamo stati due mesi nel bosco per nasconderci dai bombardamenti. Mi ricordo che ci veniva portato il cibo dai cacciatori. Loro portavano il cibo e anche la farina che le donne usavano per fare il pane nei forni di pietra, così potevamo mangiare. Mi ricordo che la gente era triste, tutti i bambini piangevano per la disperazione. Io mi ricordo bene tutte quelle giornate e le lacrime mie e degli altri; con me c'erano la mia mamma, le mie tre sorelle, mio fratello, anche i miei nonni, i miei cugini, i miei zii, ma non c'era mio papà perchè era in Italia. Dopo due mesi che stavamo nel bosco, abbiamo camminato verso Prizrene, dove siamo stati per un mese da alcuni parenti, mentre a Lubiceve mio papà, mio zio e mio cugino costruivano una nuova casa sopra quella che era stata distrutta. Dopo sette anni abbiamo costruito un'altra casa a Prizrene dove andiamo a stare quando, ogni tanto, torniamo in Kosovo. Due anni fa mio papà, mia mamma, la più grande delle mie sorelle ed io ci siamo trasferiti in Italia; i primi sei mesi siamo stati in Abruzzo e poi ci siamo trasferiti nel Veneto, qui a Lentiai, perchè a Mel abitano i miei zii. Oggi siamo tutti più contenti, qui in Italia stiamo bene, ma il nostro sogno è quello di tornare alla nostra terra che presto diventerà uno Stato indipendente.

La guerra è finita, adesso il nostro Paese vive un momento difficile perchè deve ricostruire tutto, ma ce la farà. Ecco, diario, ora sai chi sono e anche la mia storia.

**Salavdi Shala**

## La gita a Strasburgo

Come vi abbiamo già anticipato nel numero scorso, il giorno 19 marzo siamo partiti per il nostro viaggio d'istruzione in Francia, nella città di Strasburgo.

Il viaggio è stato davvero lungo... ma ne è valsa la pena! Abbiamo passato tre giorni davvero fantastici, soprattutto perchè eravamo tra di noi e ci siamo divertiti tantissimo!

Nel viaggio di andata abbiamo fatto una sosta a Lucerna, una città della Svizzera molto suggestiva con i suoi bellissimi ponti. Arrivati a Strasburgo ci siamo sistemati in albergo e quindi abbiamo visitato il centro della città con la sua magnifica cattedrale. Il giorno seguente siamo andati al Parlamento Europeo, dove una guida ci ha spiegato le varie attività che si svolgono in questa struttura; siamo rimasti molto affascinati dal Parlamento perchè è davvero imponente. Nel pomeriggio siamo ripartiti

con destinazione Linea Maginot, una fortificazione costruita prima della Seconda Guerra Mondiale.

Ci siamo addentrati in un tunnel a più di trenta metri sotto terra, per tutta la sua lunghezza; alla fine c'era un contrappeso che serviva per alzare o abbassare una torretta da cui si poteva sparare.

A pomeriggio inoltrato siamo andati nei negozi e verso sera abbiamo mangiato in un ristorante tipico; più tardi siamo rientrati in albergo dove ci siamo divertiti festeggiando il compleanno di una nostra compagna.

Il giorno dopo purtroppo siamo dovuti rientrare, ma durante il viaggio ci siamo fermati a Colmar dove abbiamo visitato la "Petite Venise" e dopo circa un'ora siamo ripartiti per rientrare in Italia.

Siamo arrivati a Lentiai verso mezzanotte, stanchi e felici di poter dormire.

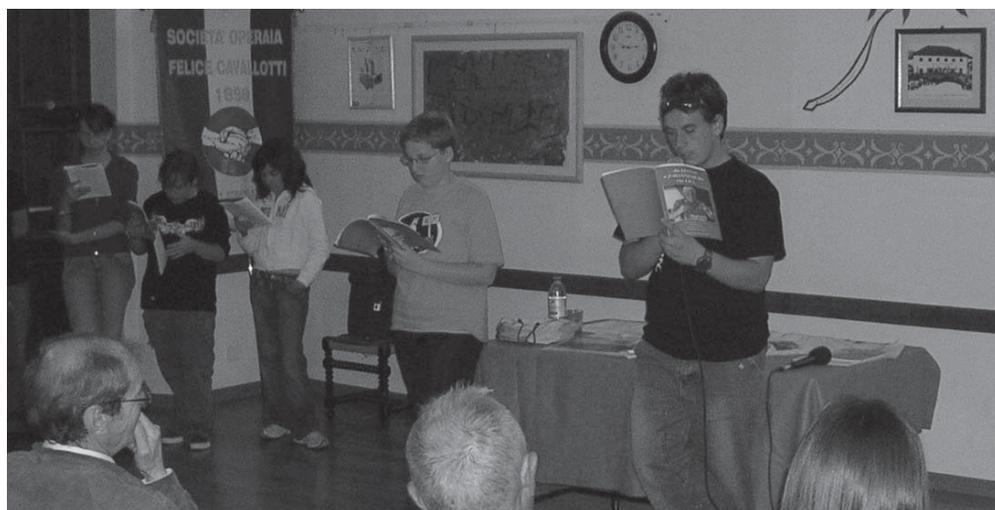


## Racconti di un ex internato

In occasione della ricorrenza del giorno della liberazione, ci siamo preparati a leggere alcuni brani tratti dal libro di Ginetto Zatta regalatici dalla parrocchia di Lentiai.

Il giorno 26 aprile noi della classe terza di Lentiai siamo andati a Mel per leggerli mentre Zeno Buratto commentava le nostre letture. I ragazzi di Mel hanno letto delle poesie di guerra e mostrato delle diapositive sui campi di concentramento.

La sera c'è stata la replica della manifestazione svoltasi presso la sede della Società Operaia dove alcuni di noi hanno riletto i brani; c'è stata una discreta partecipazione della comunità. Il signor Zeno Buratto ci ha raccontato delle sue tragiche esperienze vissute nel campo di concentramento e ci ha sottolineato che non bisogna odiare i tedeschi, perchè non tutti erano nazisti.





## Assemblea generale dei Soci

Domenica 22 aprile si è tenuta l'Assemblea generale dei Soci.

E ci vien voglia di dare i numeri ...

Al 31 dicembre 2006 abbiamo raggiunto quota 220 soci, di cui 89 donne; 28 nuclei familiari; 25 soci minorenni; 283 giorni di attività; rimborsi erogati da ASI euro 500; accantonamento a fondo ASI (al netto dei rimborsi) euro 5.670; fondo cassa euro 3.307,77. L'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione di bilancio.

Il 2006 è stato un anno che ci ha visti impegnati su vari fronti: il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2006/2009; la promozione del gemellaggio con la consorella veneziana; il rifacimento del pavimento del salone e le migliori realizzate per un uso più agevole dei locali; il rinnovo della convenzione per gli sconti sulle polizze personali dei soci; l'organizzazione di vari corsi e conferenze; il progetto "Solidariando"; la riconferma della convenzione comunale per l'accompagnamento dei bambini dell'asilo; l'adesione al POF (Piano Offerta Formativa) dedicato ai ragazzi delle scuole; il supporto offerto all'AIPD provinciale (Associazione Italiana Persone con sindrome di Down); la collaborazione con il periodico "La Voce di Lentiai"; l'avvio della sinergia con l'associazione "La Via del Cuore"; la collaborazione con varie associazioni di volontariato; l'adesione alla Sagra del Carmine; la costante partecipazione all'attività del coordinamento veneto delle SMS (Società Mutuo Soccorso).

E diventa difficile delimitare un confine che possa separare l'impegno profuso per le attività dedi-

cate ai soci da quello rivolto alla collettività.

**Tutto questo, impegnandoci nel tempo "liberato"** (trascurando a volte altri interessi personali), **convinti sia importante contribuire, nel rispetto dello statuto, nel limite delle nostre capacità e possibilità, alla crescita sociale della comunità in cui operiamo dal 1898.**

... Ascoltando l'Assemblea ci siamo resi conto che è necessario migliorare la comunicazione ai soci.

La convinzione del CdA (Consiglio di Amministrazione) che fossero sufficienti gli attuali strumenti di informazione e **formazione** (apertura ufficio Relazioni al sabato, rubrica pubblicata da "La Voce di Lentiai", locandine in bacheca interne ed esterne, volantini e passa parola) si è dimostrata ottimistica. Pertanto (rispolverando un progetto accantonato), si è deciso di invitare, cominciando dal mese di settembre, gruppi di otto soci al sabato mattina.

Siamo consapevoli: è un impegno ulteriore per tutti!

Dedicheremo questo tempo insieme: alla lettura degli articoli fondamentali dello statuto; all'approfondimento di ASI (Assistenza Sanitaria Integrativa) e delle agevolazioni derivanti dal fatto di essere socio; alla verifica delle anagrafiche in nostro possesso; alla condivisione delle decisioni del CdA; alla presentazione delle attività in calendario e in programmazione; al sollecitare la partecipazione ed il coinvolgimento dei soci; all'ascolto di proposte, critiche e suggerimenti...

## Lentiai, 62° anniversario della Liberazione

Giovedì 26 aprile Lentiai ha onorato la ricorrenza in due momenti diversi.

- Al mattino, i ragazzi di 3<sup>a</sup> della secondaria di primo grado di Lentiai hanno raggiunto i loro coetanei presso le scuole di Mel e hanno dato vita ad un incontro importante e formante.

- La sera, in Società Operaia, gli stessi ragazzi hanno replicato l'evento per un pubblico adulto.

Ringraziamo per la preziosa collaborazione, oltre ai ragazzi che si sono impegnati con entusiasmo, gli insegnanti responsabili del progetto (che rientra nel POF), le Associazioni che hanno aderito, Luisa per aver coordinato la serata e l'instancabile amico Zeno Buratto per aver commentato le testimonianze di Ginetto Zatta.

Per maggiori dettagli, vi invitiamo a leggere l'articolo proposto nella rubrica "Pianeta scuola".

(La serata è stata registrata su videocassetta. Chi fosse interessato, può richiedere copia del DVD presso il nostro Ufficio Relazioni).

## Sono arrivati i Veneziani

Domenica 20 maggio in sede alle ore 10, abbiamo incontrato una delegazione del CdA della Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati.

La consorella veneziana SMSCC, fondata il 1° aprile del 1867, festeggia quest'anno il 140° anniversario dalla fondazione (1867-2007).

Visti i buoni rapporti instauratisi, nel corso degli anni, durante le frequentazioni a Vicenza in occasione delle riunioni del Crevesmus (Comitato Regionale Veneto Società Mutuo Soccorso), tra i nostri sodalizi è iniziata una "preferenziale" attività di mutuo soccorso.

Il loro supporto e la loro esperienza ci hanno agevolato nel dare il via alla non facile opera gestionale di ASI (Assistenza Sanitaria Integrativa).

Nel maggio del 2006 i ragazzi della primaria di Villapiana e quest'anno i ragazzi della primaria di Villa di Villa hanno visitato l'Arsenale di Venezia ospiti dei Calafati e, grazie alle conoscenze degli amici veneziani, hanno avuto la possibilità di assaporare (gratis) l'ebbrezza di "navigare" in gondola sul Canal Grande (POF).

Per gratitudine i nostri ragazzi hanno realizzato due pannelli raffiguranti le gondole. Queste "opere", con tanto di dediche firmate, sono esposte nella sede dei gondolieri... Ma tornando alle nostre sinergie. Nel corso della riunione di domenica 20 maggio, abbiamo definito il protocollo d'intesa per il Patto di Gemellaggio tra le due Società.

L'evento è fissato per sabato 13 ottobre e vedrà coinvolta l'intera comunità lentiaiese.





## Moto e sicurezza stradale

Sempre nell'ambito della sicurezza stradale si muove la nostra attenzione. Purtroppo non portano molto beneficio gli inasprimenti delle sanzioni e l'abbassamento dei limiti alcoolometrici imposti dallo Stato alla sicurezza sulla strada. Sono stati inseriti nuovi emendamenti che inaspriscono la regolamentazione, soprattutto per i neopatentati, la fascia di guidatori ritenuta più a rischio sulla strada perchè generalmente giovane o carente di esperienza di guida.

Sono 28 mila i feriti gravi che ogni anno riportano danni irreversibili sulle strade italiane: un esercito di persone che, dopo sofferenze indicibili e lunghe degenze ospedaliere, viene trasferito a carico della famiglia (per chi ne ha una). Davanti a tanto dolore c'è solitamente silenzio, ma prevenire non dovrebbe essere un miraggio.

Non si potrebbe rendere obbligatorio, per ottenere la licenza di guida, oltre a quiz, pratica ed esami orali anche un percorso formativo tenuto da ragazzi che hanno subito gravi danni in seguito ad incidenti stradali?

Come pene accessorie non si potrebbero prevedere periodi di servizio gratuito obbligatorio e di formazione in centri di recu-

pero per traumatizzati gravi?

Non si potrebbe vietare la vendita di alcolici dopo la mezzanotte nelle serate più a rischio dei fine settimana?

Gli esempi ci sono: ad esempio a Venezia dalle 21 in poi è vietato vendere alcolici in bottiglia o lattina per evitare ovvi problemi di ubriacamento ed imbrattamento. A Pordenone dopo le 20 è vietata la vendita di alcolici per asporto, mentre è possibile consumarne liberamente all'interno dei locali pubblici. Non è il massimo ma è già qualcosa.

Il problema principale però consiste nel fatto che la vigilanza sugli esercizi pubblici lascia un po' a desiderare, con controlli previsti non effettuati o saltuari.

Nel 2005 sulle strade bellunesi ci sono stati 702 incidenti con 24 morti e 976 feriti.

La strada non è un luogo per il gioco e le strutture competenti dovrebbero organizzare incontri con studenti di scuole elementari, medie e superiori per sensibilizzarli sulla serietà del problema. La strada non è una pista, ma un sistema dove chi sbaglia paga caro.

L'ACI, le ULSS, i direttori generali della provincia finalmente si stanno muovendo in

questo senso e stanno studiando dei piani di presentazione della problematica tragicamente attuale in scuole elementari, medie e medie superiori della provincia.

Da anni questo avviene nel Trevigiano dove il numero di incidenti era maggiore rispetto al Bellunese. Piloti e auto da corsa vengono portati nelle scuole e grazie all'impatto visivo e al feeling immediato con alunni e studenti, la sensibilizzazione dei ragazzi ha sempre successo.

Purtroppo qui a Belluno manca una struttura (ad esempio una pista), dove i giovani piloti possono "sfogarsi" o comunque le istituzioni possono organizzare attività come corsi di guida sicura.

A Mel una società sportiva è disposta a realizzare un impianto senza chiedere contributi pubblici, ma mancando la volontà politica il progetto si è arenato.

Niente piste e spesso le strade vengono scambiate per tali. Nel frattempo le scelte più semplici sono l'installazione di dissuasori nelle aree più a rischio. A Lentiai si trovano in via Solagna, via Cal de Sach a Ronchena, via Galilei di fronte alla scuola, in via Verdi, in zona PEEP... Si potrebbero installare delle telecamere, come sui pericolosi rettilinei del Fadalto, atte a riprendere piloti di moto impegnati in pieghe da 200 ed oltre all'ora...

Le soluzioni sono molteplici.

Per chi invece di correre ama la compagnia in qualche motoraduno suggestivo consiglio a Bologna il MEETING DEI CATEACCIAI, l'1 e il 2 giugno a San Pietro di Casale, e molti altri. Se siete interessati troverete le date per gli appuntamenti motoristici di ogni fine settimana sul sito [www.netbikers.net](http://www.netbikers.net).

Buon divertimento e alla prossima uscita.

**Berna Mirko**

## Piccoli campioni di Ronchena

Continuando la carrellata dei nostri piccoli atleti, oggi è il turno di: Davide Tremea. Il nostro piccolo campione pratica uno sport da noi poco seguito e forse non tanto conosciuto, ma per questo non privo di tanto impegno e forza di volontà, di passaggi spettacolari che lasciano il pubblico a bocca aperta e li culla nelle musiche ritmate ed incalzanti, assieme al sudore, ai muscoli agili e scattanti degli atleti in competizione. Sì... il nostro Davide pratica a livello agonistico il pattinaggio artistico.

Inizia come tutti i ragazzini per gioco, seguendo la cugina Mary, al palaghiaccio di Feltre e anche se tardivamente nel 2004 la sua avventura prende la svolta agonistica e Davide, classe 1994, si tesserà con la locale società "Artistico Ghiaccio Feltre". Comincia così a sfrecciare sul ghiaccio. Il suo primo maestro, il russo Vladimir proveniente dalla scuola di S. Pietroburgo, insegna a Davide i primi rudimenti di questo affascinante sport.

Partecipa alle prime gare regionali a punteggio F.I.S.I. Nel 2005, a Feltre, con la categoria Fanciulli ottiene un bel 2° posto.

L'anno successivo nella cat. Giovani arriva la prima vittoria sempre a Feltre e nello stesso anno a Folgaria in Val di Sole in una gara

tendente a propagandare questa attività si porta a casa un 4° posto.

A gennaio 2007, a Bolzano, in una gara triveneta cat. FREE riesce ancora a piazzarsi al 1° posto.

Sempre in quest'anno, a Feltre, in una gara di promozione un'altra vittoria. Tutti questi ottimi risultati li ottiene sotto l'attenta visione ed insegnamento della sua maestra Natalia, proveniente anche lei dalla scuola russa di S. Pietroburgo.

Davide in questa stagione si era qualificato per i campionati italiani, ma per una serie di motivi non ha potuto parteciparvi.

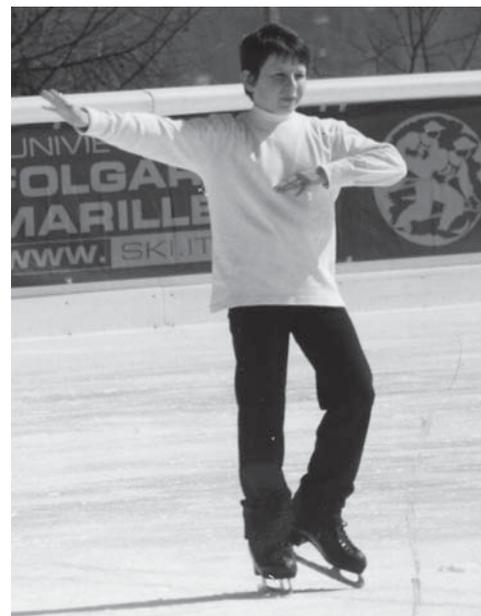
Il calendario di questo sport va da settembre a fine aprile, le gare sono di sabato o di domenica e il resto della settimana è fatto giornalmente di tanto allenamento, due o tre ore. In estate ginnastica a secco provando gli esercizi in palestra. Senza gli attrezzi ai piedi. Davide, hai scelto uno sport bellissimo e molto impegnativo e noi tutti ti auguriamo di mantenere sempre la tua passione e di essere ricambiato da risultati come hai ottenuto finora.

La ciliegina sulla torta è che tu possa finalmente partecipare ai campionati italiani, portando a casa una medaglia, anche del metal-

lo più prezioso, che ricompensi la tua volontà e bravura ed il gran correre di papà Roby e della mamma.

BUONA FORTUNA DAVIDE E NON MOL-LARE MAI.

**Moreno Centa**



## I Pulcini del calcio

Dopo lo scioglimento della fusione ZTLL Sinistra Piave, nata dieci anni fa dall'accorpamento dei giovani di Lentiai, Limana, Trichiana e Mel, l'Unione Sportiva Lentiai ricomincia la sua attività nel Settore Giovanile con la creazione di una scuola calcio e di una formazione Pulcini con ragazzi nati tra il 1996 e il 2000. L'attività è diretta dal responsabile del Settore Giovanile Thomas Dal Piva e dal mister Raul Deola e la collaborazione di Thomas Deola, figlio del mister. I nostri ragazzi sono già stati impegnati in un torneo nella palestra di Seren del Grappa ed in un torneo sul campo sintetico di Celarda, dove hanno mostrato tutto il loro entusiasmo ed impegno che fan ben sperare per la loro futura crescita sportiva e non solo. Hanno poi partecipato al torneo del 1° maggio "Città di Feltre" ed ora disputano il campionato di categoria della FIGC di Belluno.



## "FORUM" del mese di maggio 2007

Nella consueta riunione pubblica del FORUM di discussione e proposta, tenutasi nei primi giorni del mese in corso, pur non tralasciando l'annoso problema relativo alla dismissione della Scuola Elementare di Lentiai sulla base di un progetto recentemente approvato dal Comune, e la conseguente possibile indizione di un Referendum Consultivo, è stato sviluppato un nuovo tema che risulta attuale non meno che importante per il Paese: la nuova pianificazione urbanistica (PAT/PATI).

E' noto che la Legge Regionale 11/2004 impone a tutti gli Enti Territoriali, Comuni compresi, la redazione di nuovi strumenti di pianificazione che potrebbero avere carattere comunale, ma anche sovracomunale.

Il Comune di Lentiai ha optato per una sinergia con i vicini di Mel al fine di redigere una Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

Il nuovo strumento urbanistico, che sostituirà l'esistente P.R.G. a detta di qualcuno rivelatosi non proprio adeguato a disegnare in modo determinante il futuro sviluppo di Lentiai, assume pertanto una valenza significativa.

La Legge Regionale, nel capitolo "contenuti e finalità" indica una serie di obiettivi che dovrebbero essere raggiunti (promozione e sviluppo, tutela delle identità storico-culturali, tutela del paesaggio, e più in generale il riconoscimento in capo ai Comuni della responsabilità diretta nella gestione

del proprio territorio).

Queste finalità, a detta del legislatore, dovrebbero essere raggiunte attraverso la consultazione e la collaborazione di tutte le realtà sociali, produttive, culturali esistenti nel territorio.

Sulla base di tali premesse il Forum ha ritenuto di invitare l'Ente preposto ad assumere questa iniziativa di pianificazione, cioè il Comune di Lentiai, a coinvolgere da subito tutta la popolazione nella preparazione del PATI; questo potrebbe avvenire indicando preliminarmente delle pubbliche conferenze o degli incontri con le varie realtà operanti nel Comune (artigiani, commercianti, professionisti, associazioni, ecc.), con esperti che illustrino la Legge 11 e le sue finalità; a questa fase preliminare dovrebbe far seguito una fase propositiva: qui potrebbe essere creata una commissione (o un gruppo di lavoro) nel cui ambito tutte le realtà sociali operanti a Lentiai possano collaborare con l'Amministrazione con proposte, osservazioni e idee su quello che dovrebbe essere la Lentiai del futuro.

La partecipazione di tutti i cittadini alla elaborazione della nuova pianificazione urbanistica è stata ritenuta condizione indispensabile dal Legislatore. Il Forum auspica che anche a Lentiai tale partecipazione possa essere garantita; se ciò non accadesse l'Assemblea cercherà di assumere tutte le iniziative che sono nelle sue possibilità per informare e per promuovere eventuali incontri sul tema.



## Offerte

Per "La Voce di Lentiai":

William Faccini, Feltre 15; Nilda 20; Tomazzoni Lucia, Rovereto 25; Sasso Vanin-

ca, MI 20; Pedersoli Enrico, Rudiano 30; Menegol Tatiana 20; Zampese Rina, Segusino 50; Bardies 27,72; Largura Francesco e Alda 50; Cesa Vittorio 10; via XX Settembre, Galilei 46,90; via Vecellio, Mentana 76; viale Belluno 15; via Colli, degli Alpini 51; Zornitta Roberto, Comelico Superiore 20; via Centore 43; Calatafimi Mario 50; Solagna Mario, VA 50; via Cesana 25; via Pianazzo 10; Francescon Lina 25; Dalla Zanna Lorena, Merano 10; Piccolotto Testolini Gabriella, Feltre 100; Villapiana 23; Torta e Corte 18; Ferrazza Gisella, GE 30; Sancandi Pezzi Olga, MI 10; in occasione del battesimo di Francesco Saverio, i genitori 50; NN, Stabie 10; Argenta Edda 15; Canton Franca, GE 30; NN, Corte 10; Scarton Florinda 30; Finozzi Teresa, Modica 30; Floriani Vincenzo, Cison 50.

**Per il restauro della chiesa arcipretale:**

Nilda 20; dal testamento di Piccolotto Frida 520; in memoria di Costa Aldo 50; Vergerio 62; matrimonio Facchin-Garbini 100; Biancardi 40; in memoria di Largura Guido, Elda e Gilda 50; NN 20; NN 50; Aurora Zornitta 50; Judo club 20; Grigoletto 200; NN 40; in memoria di Canton Elvira, figlia 100; Francescon Lina 100; in occasione del battesimo di Zucarelli Nataly e Ilary 50; in memoria di Ennio Rocca, fam. Rossi e Zampol 200; in memoria di Dalle Mule Gilda, figlia 250; Dal Piva Antonio 20; in memoria del marito NN 100; in memoria di Cestoni Caterina, i nipoti 5; in occasione del battesimo di Tormen Francesco Saverio, nonno 100, i genitori 150; in memoria di Corina Vello 50; in occasione del battesimo di Scarton Thomas 50; di Cirillo G. Francesco 70; di Apuzzo Mario 150; Venturin Ivano, BL 30; Scarton Florinda 100; NN 50; in memoria di Fontana Maria e Giuseppe 40; in memoria di Possamai Angelo 10; Valeria 20; NN, Ronchena 40; in ringraziamento Bice Colle 20; (Somma totale raccolta: euro 208.197,17 pari a lire 403.125.343).

Dalla Regione Veneto a saldo del finanziamento promesso per i lavori della chiesa arcipretale, in aprile sono arrivati 62.109,06 euro.

**Per la chiesa di Colderù:** in memoria di Zampese Rino, Russo Clara da TO 30.

**Per la chiesa di Cesana:** NN Busche 50.

**Per la chiesa di Marziai:** NN 5.

**Per la chiesa di S. Donato:** in memoria di Canton Elvira, le amiche 50; le figlie 100.

**Per la chiesa di Villapiana:** Nilda 20; in memoria di Vello Maria, le figlie 30; in memoria di Canton Elvira, le figlie 50; in memoria di Corina Vello 50.

**Per l'asilo:** Classe 1967, 22.

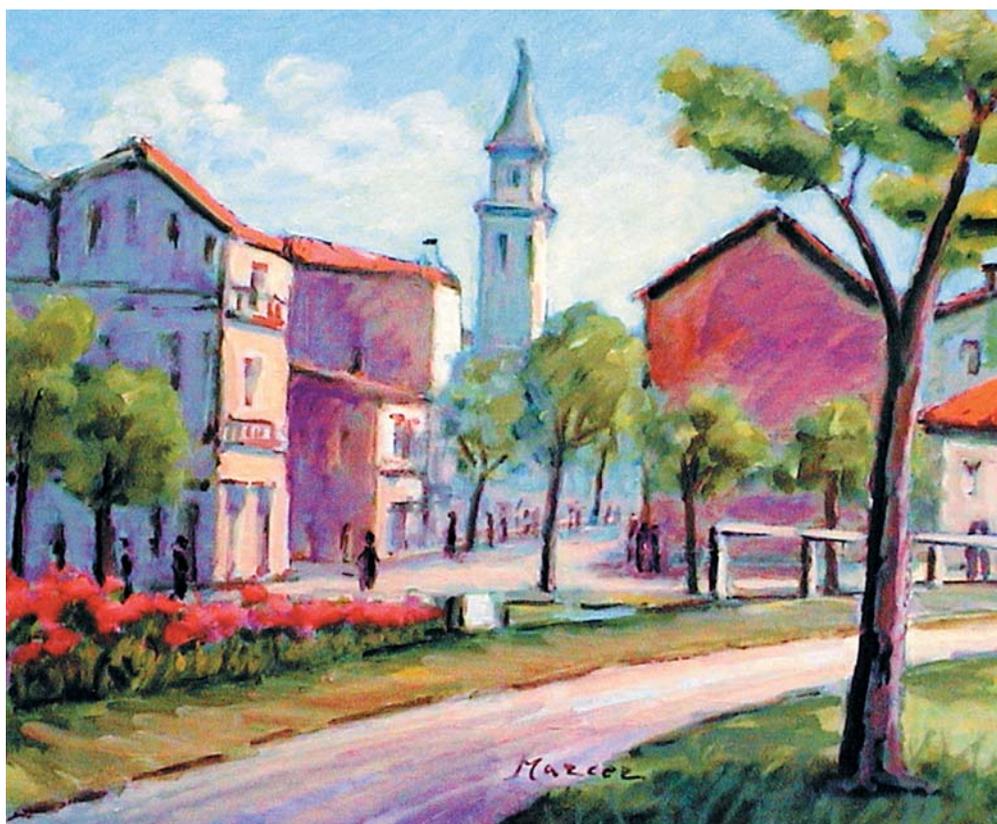
**Per l'archivio parrocchiale:** Ginetto Zatta 1000; vendita del libro 120.

**Per Mano Amica:** in memoria di Prato Annibale 40.

*Il 28.9.2006 è deceduta Frida Piccolotto, figlia di Giacomo e Gella Luigia di 80 anni emigrata in Svizzera e in Inghilterra ed infine stabilitasi a Milano. Nel suo attaccamento al paese di Lentiai ha lasciato per testamento alla chiesa di Lentiai 520 euro, alla scuola materna 520 euro e alla Casa di Soggiorno Rosa ed Ettore Mione 10.845,59 euro. Le sue ceneri sono state poste nel cimitero di Lentiai.*



## Leo Marcer, pittore



Leo Marcer, "Ricordo di Grado", olio su tela, 50 x 60.

Sabato 19 maggio, presso la gelateria "da Ornella", è stata inaugurata la mostra di pittura retrospettiva del nostro paesano Leo Marcer, figlio di Giovanni e Amabile Pasa.

Al numero quattro di via Garibaldi, sulla strada per Centore, in quella vecchia casa in sasso di proprietà del nonno Luigi, Leo ha vissuto la sua infanzia e giovinezza. Si è poi trasferito a Treviso dove ha conosciuto l'amico e Maestro Vittorio Scarabello.

"Autodidatta, lavora con rigore e serietà pervenendo a risultati eccellenti nella sua ricerca che è sempre personale ed efficace. La sua pittura è letta con immediatezza tanto è chiaro il messaggio che essa vuole dare all'osservatore. Predilige la pittura ad olio e lo stile figurativo. L'artista ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive in varie località venete, in Lombardia e in Piemonte".

Le sue opere saranno esposte fino al 12 luglio.

## Una poesia, un incontro

### FARFALLA

Si avvicina...  
una farfalla si avvicina a me...  
dice di essere dio...  
ma io... resisto...  
resisto ai suoi mille colori...  
resisto al suo volo candido...  
al suo essere perfetta...  
perfetta in ogni minimo particolare...  
perfetta all'occhio umano...  
imperfetta all'occhio naturale...  
le sue imperfezioni sono caratteri...  
sono caratteri della sua personalità...  
della sua sapienza...  
della sua armonia...  
io mi fermo...  
la osservo...  
vedo che non si muove...



i suoi occhi dolci mi fissano...  
mi osservano...  
sono sicuro di conoscerla...  
sono sicuro che ha un suo significato...  
lei è arrivata da me...  
è arrivata per un preciso motivo...  
Un motivo pieno di pregiudizi...  
Quei pregiudizi che mi rendono monotono...  
Uguale all'uomo in se...  
Questa farfalla...  
Questa candida creatura...  
Mi porta il sentimento...  
Il sentimento più imponente...  
L'amore...  
quel' amore che mi aiuta a trovare  
[ l'anima...  
quell' anima che avevo perso...  
quell'anima che era volata via...  
quell'anima che era rimasta indietro...



Milena Lazzarotto

persa in un labirinto senza uscita...  
con la speranza...  
la speranza che una persona speciale  
[arrivi...  
arrivi con le chiavi in mano...  
quelle chiavi uniche in se...  
quelle chiavi che aprono le porte...  
le porte verso la luce...  
le porte verso l'amore...  
le porte verso di te...  
**candida farfalla!**

Samuel Endrighetti